



02/2022

Sindrome respiratoria e riproduttiva dei suini (PRRS)

Infezione virale che colpisce i suini; può causare disturbi della fertilità, aborti, sintomi respiratori e nascite di suinetti deboli.

1 Specie ricettive

Suino domestico, cinghiale (poco ricettivo).

2 Agente patogeno

Famiglia Arteriviridae, genere Arterivirus. Si conoscono ceppi nordamericani ed europei del virus. La sua resistenza è media: l'agente patogeno viene inattivato a valori pH < 5 e > 7.5. Predilige ambienti freddi e umidi; a temperatura ambiente invece, la sua inattivazione è rapida. Nella carne congelata, il virus conserva le sue capacità riproduttive per diversi anni mentre nella carne tenuta a 4°C esso viene inattivato nello spazio di alcuni giorni. È molto sensibile all'essiccazione.

3 Decorso clinico / Patologia

Il periodo di incubazione rilevato sperimentalmente è compreso tra 3 e 7 giorni; probabilmente nei processi infettivi naturali raggiunge le 3 settimane. I sintomi variano considerevolmente, a seconda del ceppo virale, del tipo di detenzione e di gestione degli animali, come pure della loro età. Il virus colpisce i monociti / macrofagi – come pure tra gli altri i macrofagi polmonari – determinando così un indebolimento del sistema di difesa dell'organismo infetto. La malattia si manifesta tipicamente con disturbi della fertilità nelle scrofe riproduttrici, diminuzione della fertilità dei verri, gracilità fisica dei suinetti e sintomi respiratori. Le scrofe riproduttrici presentano anoressia, febbre, sterilità; si osservano aborti tardivi, nascite di suinetti deboli o di feti mummificati. I suinetti sono anoressici, starnutiscono e possono presentare chiari sintomi respiratori. Ne conseguono una gracilità fisica, la diminuzione della capacità d'ingrasso e, in casi sporadici, la morte dell'animale colpito. Sintomi simili, anche se meno pronunciati, si osservano pure nei suini da ingrasso. Possono manifestarsi cianosi a livello di orecchie, vulva ed estremità. Nel branco aumentano i problemi causati da altri agenti patogeni, all'origine di malattie enzootiche.

Non si osservano lesioni anatomo-patologiche tipiche; tuttavia, nella maggior parte dei casi è presente una polmonite interstiziale.

Negli ultimi anni sono comparse sempre più frequentemente forme acute della malattia negli animali adulti (virus PRRS mutati, nuovi ceppi virali), le quali hanno comportato notevoli perdite di animali (USA, Cina, Europa orientale, Russia).

4 Distribuzione

Negli Stati Uniti la malattia è conosciuta dal 1987; in Europa dal 1990/91. Nel frattempo, la malattia si è propagata in tutto il mondo, diffondendosi ampiamente in Europa: essa è presente in tutti i Paesi circostanti la Svizzera. Nel nostro Paese è stata diagnosticata solo sporadicamente ed è stata subito eradicata. Gli ultimi focolai nel settore economico si sono verificati nel 2012 e nel 2014. Il virus è stato

introdotto in Svizzera attraverso un'importazione illegale di animali nel 2020, ma non si è verificata un'ulteriore diffusione.

5 Epidemiologia

La malattia si trasmette principalmente mediante il contatto diretto con animali, negli allevamenti intensivi anche mediante l'inalazione di aerosol contaminati. Nelle lunghe distanze la probabilità di trasmissione per via aerogena si riduce. Gli animali giovani sono nettamente più sensibili all'infezione. La malattia si diffonde da un branco all'altro in seguito al traffico di animali e, in situazioni climatiche favorevoli, mediante l'azione del vento può superare brevi distanze (qualche centinaia di metri). Il virus può propagarsi anche tramite il foraggiamento degli animali con scarti di carne sottoposti a trattamento termico insufficiente, come pure mediante lo sperma di un verro infetto o attraverso la placenta. Non sono rare le infezioni persistenti, caratterizzate dalla periodica eliminazione di particelle virali sull'arco di diversi mesi. A causa del rapido calo dell'immunità degli animali, si possono produrre casi di reinfezione e il virus può pertanto permanere in un branco per anni.

6 Sospetto

Sussiste un sospetto quando vi è una frequente comparsa di aborti tardivi e nascite premature o nell'arco di più settimane frequenti perdite di lattonzoli (oltre il 15 %), numerosi casi di decessi nelle scrofe, un calo della capacità d'ingrasso di oltre il 20 %. Nel caso di inseminazione con lo sperma di un verro risultato positivo al virus, la diagnosi deve essere confermata mediante la messa in evidenza del virus e l'esame sierologico con esito positivo in altri animali dell'effettivo.

7 Diagnosi differenziali

Altre cause di aborto: SMEDI (Stillbirth, Mumification, Embryonic Death, Infertility), malattia di Aujeszky, peste suina classica, leptospirosi, encefalomielite virale dei suini (malattia di Teschen), Postweaning Multisystemic Wasting Syndrome (PMWS). Altre cause di polmonite: influenza, polmonite enzootica, pleuropolmonite da *Actinobacillus*.

8 Immunoprofilassi

In Svizzera non è autorizzata.

9 Materiale da esaminare

Siero di 3–5 animali malati o scrofe madri che hanno abortito.

Animale morto: polmoni, milza, tonsille, linfonodi, reni (DD PSA, PSC).

In caso di aborti: siero della madre; polmoni, milza, linfonodi e reni del feto (DD PSC).

10 Basi legali

Epizoozia da eradicare, art. 3, art. 182–185a e art. 129 cpv. 3 OFE (accertamento delle cause di aborto).

Controllo delle carni: esame secondo i criteri generali (all. 7 OlgM).